

sono di seguito elencati gli esuberi comune per comune e come risulta evidente la maggioranza di questi paesi sono locati in montagna e molti in località disagiate: Ala un portalettere, quattro sportellisti; Andalo un portalettere; Aldeno uno sportellista; Borgo un portalettere, uno sportellista; Brentonico un portalettere uno sportellista; Cembra un portalettere; Fierozzo un portalettere; Fondo due portalettere; Lavarone un portalettere, uno sportellista; Luserna un portalettere; Malè due portalettere, tre sportellisti; Mezzano un portalettere; Pergine due sportellisti, un portalettere; Pieve Tesino uno sportellista, un portalettere; Riva un portalettere, sette sportellisti; Roncone un portalettere; San Lorenzo in Banale un portalettere, uno sportellista; San Michele all'Adige un portalettere; Segonzano un portalettere; Storo un portalettere; Taio un portalettere; Tesero un portalettere, uno sportellista; Tione due portalettere, tre sportellisti; Vigo di Ton un portalettere, uno sportellista; Vezzano un portalettere; Volano un portalettere, due sportellisti; Trento cinque portalettere, 14 tra Cuas e filiale, trentadue sportellisti. Perdono solo addetti allo sportello: Arco cinque sportellisti; Baselga di Pinè due; Besenello uno; Bleggio uno; Bondone uno; Caldonazzo uno; Canazei uno; Carisolo uno; Castello di Fiemme uno; Cavalese due; Centa San Nicolò uno; Civezzano uno; Cles cinque; Commezzadura uno; Coredò uno; Dimaro uno; Dro due; Pietramurata e Faver uno a testa; Fiera di Primiero due; Folgaria quattro; Giovo uno; Grumes uno; Isera uno; Lavis cinque; Levico quattro; Mezzana uno; Mezzocorona uno; Mezzolomabardo otto; Moena uno; Molveno uno; Mori quattro; Nago tre; Ospedaletto uno; Ossana uno; Pieve di Bono uno; Pinzolo uno; Pomarolo uno; Pozza di Fassa due; Predazzo uno; Roncegno due; Rovere uno; Rovereto nove; Ruffrè uno; Sanzeno uno; Smarano uno; Telve uno; Vigolo Vattaro uno; Villalagrina tre; Ziano uno;

il Governo con l'approvazione di un ordine del giorno della finanziaria per il 2002, si impegnava a garantire il presidio di almeno un ufficio postale in ogni co-

mune postale formalizzando tale impegno nel contratto con Poste italiane, facendo inoltre sì che nella definizione degli interventi per la razionalizzazione degli uffici postali si tenesse presente il conseguente aggravio per la popolazione sia in termini di mobilità che per i conseguenti disagi delle fasce più deboli; a sviluppare iniziative che consentano nuove prospettive per le aree rurali e montane, anche prevedendo nuove modalità di erogazione di servizi al cittadino per il tramite della rete postale; a promuovere accordi di fattiva collaborazione tra la società Poste e le amministrazioni locali finalizzati allo sviluppo delle quantità e qualità dei servizi all'utente —:

se sia a conoscenza della situazione;

quali siano i piani di riorganizzazione e di riassetto che l'ente Poste intende mettere in pratica in Trentino per risolvere la questione, tutelando e senza mettere in difficoltà i propri dipendenti;

quali iniziative intenda assumere anche alla luce di un effettivo adempimento dell'ordine del giorno approvato per la finanziaria 2002 riguardante appunto la riorganizzazione dell'ente Poste, i cui impegni assunti sono già stati ricordati in premessa. (5-00706)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'improvviso violento risveglio della guerra in Afghanistan ha creato lutto e sgomento negli Stati Uniti d'America e grande impressione in tutto il mondo, che, sulla scorta delle notizie fornite da « media » frettolosi e superficiali, sembrava aver ordinato il capitolo delle operazioni in Afghanistan;

l'abbattimento di un elicottero militare americano dimostra il livello di efficienza e di pericolosità dei combattenti talebani;

si riaffaccia l'ipotesi di una guerra molto più lunga e sanguinosa di quella che si era ipotizzata nei mesi scorsi;

è opportuno verificare la strategia dei reparti italiani presenti in terra afghana sia sotto il profilo della durata della missione sia sotto il profilo dei rischi per i nostri soldati —:

se, alla luce della recrudescenza dei combattimenti in Afghanistan, non si debba trarre la conclusione che i tempi previsti per la nostra missione in terra afghana dovranno fatalmente essere rivisti;

se, in ogni caso, i reparti italiani siano stati inviati per operazioni post-belliche, come pareva all'inizio, o se erano comunque pronte — e sono pronti — ad affrontare impegnative operazioni militari come quella che ha in questi giorni coinvolto le truppe americane ed australiane. (3-00769)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

RUZZANTE, MARIOTTI, BORRELLI, LOLLI, CRISCI, CIALENTE e PISA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la notizia del suicidio del carabiniere Luca Angelucci, per come è stata diffusa dagli organi di stampa, suscita sentimenti di pietà per l'età del giovane, di cordoglio per i suoi familiari e di profondo rispetto per il loro dolore, ma solleva anche interrogativi che è doveroso chiarire, per meglio definire il contesto che potrebbe aver condotto ad un gesto così grave ed estremo —:

quale sia stato il risultato delle prove psico-attitudinali condotte sul giovane in fase di arruolamento, presso quale sede

sono state eseguite e quale è stato il livello funzionale e professionale di chi le ha somministrate e giudicate; quali siano state le condizioni di impiego dal momento di arruolamento, con particolare riguardo a quelle delle ultime settimane; se risponda al vero il fatto che il coinvolgimento in una lite in discoteca, avvenuta a Chieti, mentre era libero dal servizio, abbia avuto conseguenze disciplinari ed in caso affermativo di quale tipo siano state; se siano state intraprese dai superiori del giovane altre iniziative che abbiano potuto essere in grado di compromettere un eventuale trattenimento in servizio o, di poter essere interpretate come tali; se inoltre, per quanto è a conoscenza delle autorità competenti, possano al momento individuarsi quali cause o concause del suicidio, situazioni del servizio o riconducibili al servizio, tenendo conto di quanto questo fattore incide anche ai fini dei diversi istituti risarcitori previsti dalla nostra legislazione; quale sia infine l'incidenza del fenomeno nell'arma dei carabinieri fornendo in forma analitica i dati relativi agli ultimi anni correlati con il grado, l'anzianità del servizio e l'incarico ricoperto al momento della morte da parte di quanti si sono suicidati. (5-00708)

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra sezione di Matera ha allestito un Museo storico di importante valore didattico;

il Museo per voce dell'Anmig ha fatto richiesta al ministero della difesa e allo stabilimento militare armamento leggero di Terni per l'invio di armi disattivate;

allo stato attuale le cessioni delle armi disattivate sono sospese in quanto si è in attesa di una circolare, con il ministero dell'interno, relativa alla disattivazione delle armi portatili;

l'interrogante aveva già sollecitato tale provvedimento ma a distanza di un anno ancora non vi sono risposte;

il Museo storico di Matera dalla esposizione di questo materiale ne verrebbe arricchito nella sua funzione di testimonianza culturale —:

quali siano le procedure e gli adempimenti che il ministero intenda adottare per evadere positivamente la richiesta formulata dall'Anmig di Matera. (5-00709)

Interrogazione a risposta in Commissione:

DEIANA e RUSSO SPENA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

è apparsa su diversi quotidiani sardi, sabato 5 gennaio 2002, la notizia della morte di un giovane marinaio di leva precipitato dal secondo piano del comando della marina di Cagliari;

sui quotidiani si accenna a delle possibili crisi depressive di cui soffre il giovane;

il giovane Mario Cossu, originario di Sassari prestava servizio di leva alla caserma « Borsini » di Cagliari —:

quali iniziative intenda adottare affinché episodi, che si ripetono con drammatica periodicità, non abbiano a verificarsi;

se il Ministro interrogato non ritenga necessario sollecitare, per quanto di propria competenza, un rapido chiarimento sulle dinamiche che hanno portato alla morte del giovane militare. (5-00718)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

la stampa locale e nazionale ha più volte dato notizie su sequestri da parte

della Guardia di finanza di monete coniate ad euro da parte dell'istituto poligrafico e zecca dello Stato;

il sequestro effettuato si riferiva, per il primo caso, ad una moneta di 5 centesimi di euro sbagliata in una delle due facciate e, per il secondo, ad un centesimo di euro coniato per la città del Vaticano e non ancora messo in circolazione;

in tutti e due i casi la procura della Repubblica di Roma avrebbe dato corso a relativi procedimenti finalizzati all'accertamento di eventuali responsabilità da parte di terzi;

sembrerebbe che le monete in oggetto sarebbero state sequestrate nella città di Bergamo;

nella stessa città a suo tempo furono sequestrate cartelle del gioco « gratta e vinci » sempre stampate dall'istituto poligrafico e zecca dello Stato;

il dirigente preposto dall'istituto sarebbe lo stesso nel caso della distribuzione delle monete e nel caso della distribuzione delle cartelle del gioco « gratta e vinci »;

per la coniazione delle monete euro l'istituto poligrafico e zecca dello Stato avrebbe utilizzato manodopera assunta recentemente con nuovi contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente;

tale utilizzo farebbe immancabilmente ricadere la responsabilità su qualche giovane ventenne da poco assunto e con insufficiente esperienza —:

se per il caso del gioco « gratta e vinci » siano state riscontrate responsabilità da parte di dipendenti dell'istituto poligrafico e zecca dello Stato e quali provvedimenti disciplinari siano stati presi;

quali motivazioni abbiano spinto lo stesso istituto ad utilizzare per una prima ed importante coniazione personale non sufficientemente qualificato;